



# **IL QUARTIERE FORTUNATO**

*INTERMEZZO DI TRE  
PARTI PER MUSICA*

di  
**CARLO GOLDONI**



Libretto n. 11 dell'**Edizione completa dei testi per musica di Carlo Goldoni**,

realizzati da [www.librettidopera.it](http://www.librettidopera.it).

Trascrizione e progetto grafico a cura di Dario Zanotti.

Prima stesura: dicembre 2004.

Ultima variazione: dicembre 2004.





**ROCCAFORTE** uffiziale.

**BELLINDA** vedova.

Soldati che non parlano.



## Scena prima.

**Camera in casa di Bellinda.**

***Bellinda sola.***

Vedovella ch'è senza marito,  
è una vite senz'olmo in campagna,  
è una tortora senza compagna,  
è una nave che scorta non ha.

Mah! pazienza: la morte  
mi ha levato il consorte;  
son rimasta soletta, e quel ch'è peggio,  
in occasion che siamo circondati  
da cannoni, da bombe e da soldati.  
Tremo ad ogni momento:  
tutto mi fa spavento, e già m'aspetto  
che, con tutte le mie calde preghiere,  
anco di casa mia faccian quartiere.  
Oimè! chi è questi? chi è di là? Lesbino,  
dove sei?

*(a Roccaforte che viene)*

Chi domanda?

## Scena seconda.

### *Roccaforte e detta.*

**ROCCAFORTE** È lei, signora,  
la padrona di casa?

**BELLINDA** A' suoi comandi.

**ROCCAFORTE** Scusi. Venite avanti.

*(entrano alcuni soldati col bagaglio di Roccaforte)*

**BELLINDA** (Oimè! ci sono.)

**ROCCAFORTE** Vi domando perdonio.  
Roccaforte son io,  
uffiziale di rango e cavaliere;  
ed è la vostra casa il mio quartiere.

**BELLINDA** Ma... signor... non vi è loco.

**ROCCAFORTE** Mi contento di poco.

**BELLINDA** Ho un solo appartamento...  
non ho che una cucina ed una stanza.

**ROCCAFORTE** Per il bisogno mio sono abbastanza.

**BELLINDA** Ed io, signore...

**ROCCAFORTE** E voi  
vi servirete dello stesso foco.

**BELLINDA** Ma... la camera è quella che mi preme.

**ROCCAFORTE** L'abitarem, se ciò v'aggrada, insieme.

**BELLINDA** Signor, mi meraviglio.  
Chi pensate ch'io sia?  
Con le donne onorate  
non si parla così...

**ROCCAFORTE** Via, scaricate.

*(ai soldati)* Ponete in quella stanza i miei bauli,  
li schioppi, le pistole,  
e senz'altre parole,  
se non trovate stalla apparecchiata,  
disponete i cavalli nell'entrata.

*(i soldati col bagaglio entrano in una stanza)*

**BELLINDA** (Misera me! sto fresca.)

**ROCCAFORTE** Con licenza.  
Voglio andar a veder per mio diletto  
se la camera è bella e buono il letto.

**BELLINDA** Ma signor, mi perdoni... io non intendo...

**ROCCAFORTE** Cosa andate dicendo?  
Dovreste consolarvi  
d'avere in casa vostra  
un uom della mia sorte.  
Informatevi ben chi è Roccaforte.

Io son quell'uom terribile  
che tutti fa tremar.  
ma sono ancora amabile,  
con donne so trattar.  
La faccia furibonda  
vi ha fatto del timor.  
Sareste più gioconda,  
se mi vedeste il cor.

(entra nella stanza)

### Scena terza.

*Bellinda, poi Roccaforte che torna.*

**BELLINDA** Ah questi quartiermasti  
non hanno discrezione;  
distinguere non sanno le persone.  
Una vedova sola  
ha da tener un uffiziale in casa?  
Ma andrò dove s'aspetta;  
dirò la mia ragion senza malizia,  
e il generale mi farà giustizia.  
Oh povera Bellinda!  
Prudente da fanciulla sono stata,  
e dopo maritata  
non mi han toccato un dito.  
Or che vedova sono, ah non vorrei...  
basta... voglio sperar... non crederei.

**BELLINDA**

Dican pur vergognosette:  
 «Han voluto... m'han forzato...»  
 Quando nulla si permette,  
 non v'è uom così mal nato  
 che ci voglia violentar.  
 Ma la donna che concede  
 da principio qualche cosa,  
 è ben pazza se si crede  
 non si voglian profittar.

**ROCCAFORTE** *(viene dalla stanza)*

Grazioso appartamento!  
 Morbidissimo letto! Io son contento.

**BELLINDA** Io dunque, mio signore,  
 dovrò andarmene fuor di casa mia?

**ROCCAFORTE** Oibò! perché tal cosa?  
 Se siete paurosa,  
 dovete star con me. Vi fo a drittura  
 passar in poco tempo la paura.

**BELLINDA** Io son femmina sola...

**ROCCAFORTE** Ed io son maschio solo.

**BELLINDA** Cosa il mondo briccon diria di me?

**ROCCAFORTE** Eh, che ciascuno ha da pensar per sé.  
 Ogni donna è impegnata  
 con alcun dell'armata, e fanno a gara  
 le paesane tutte  
 d'avere un uffizial, sian belle o brutte.  
 Io son tardi arrivato,  
 ma son più fortunato,  
 toccandomi una casa sì polita,  
 e una bella padrona assai compita.

**BELLINDA** Oh signor... cosa dice?

**ROCCAFORTE** Madama, oh me felice  
 se il vostro viso bello  
 posso mirar giocondo!

**BELLINDA** Ella troppo m'onora. Io mi confondo.

**ROCCAFORTE** Eh madama, quegli occhi  
 m'hanno ferito il core.

**BELLINDA** Lei mi burla, signore.

**ROCCAFORTE** Eccomi a' vostri piedi;  
io mai non parlo invano:  
ve lo giuro, mio ben, su questa mano.  
*(le bacia la mano)*

**BELLINDA** Perdonate di grazia:  
questo saria un portento.  
L'uomo non s'innamora in un momento.

**ROCCAFORTE** Questi della bellezza  
sono prodigi usati.  
E noi altri soldati  
abbiam la sorte dolorosa e trista  
di sempre innamorarci a prima vista.

**BELLINDA** Dicesi per proverbio  
essere amore un foco  
che nasce a poco a poco...

**ROCCAFORTE** È vero, è vero.  
Così suol far l'amor la gente stolta;  
ma noi tutto facciamo in una volta.

**BELLINDA** (Eppur non mi dispiace.)

**ROCCAFORTE** Se l'amorosa face  
per voi m'accende il core,  
vi chiedo in grazia un tantin d'amore.

**BELLINDA** (Oimè! questa sorpresa  
m'agita, mi confonde.)

**ROCCAFORTE** Come! non si risponde?  
Un uomo che per voi di già sospira,  
né anche in faccia si mira?  
Movetevi a pietà di chi v'adora.

**BELLINDA** Caro signore, è troppo presto ancora.

**ROCCAFORTE** Guerriero avvezzo  
alla battaglia  
convien che assaglia  
per trionfar.

**BELLINDA** Donna che onesta  
viver pretende,  
se si difende  
si dée lodar.

- ROCCAFORTE** Se un cor di smalto  
non soffre assalto,  
d'amor l'assedio  
lo stancherà.
- BELLINDA** Se ciò fia vero,  
se è amor sincero,  
a patti il cuore  
si arrenderà.
- ROCCAFORTE** Capitoliamo.
- BELLINDA** È presto ancora.
- ROCCAFORTE** Deh non perdiamo  
quest'occasione.
- BELLINDA** No, no, aspettiamo  
miglior stagion.
- ROCCAFORTE** Di aprir la breccia  
Mi proverò.
- BELLINDA** La via coperta  
difenderò.
- ROCCAFORTE** Saran cannoni  
finezze e doni.
- BELLINDA** Farò i miei tiri  
con i sospiri.
- ROCCAFORTE** Bombe e mortari  
gioje e denari.
- BELLINDA** Ahimè son morta!  
Ahi che la porta  
si schiuderà.
- BELLINDA E ROCCAFORTE** Guerra d'amore  
vince ogni core,  
e chi più forte  
esser si crede,  
al fin si vede  
cercar pietà.



**PARTE SECONDA**

**Scena prima.**

***Roccaforte solo.***

Viva la guerra,  
viva l'amore!  
Quando si more,  
schiavo, signori;  
quando si vive,  
lieti si sta.

**ROCCAFORTE** Dica chi vuol, la guerra  
 è il mestiere più bel di questo mondo;  
 mestier che può dal niente  
 trar a gradi sublimi il valoroso;  
 mestier tanto gustoso  
 che alletta i gran signori,  
 che dispensa all'eroe palme ed allori.  
 Oh mi diran: «si muore»;  
 è vero; ed io rispondo  
 «Che ognun deve morir che nasce al mondo».  
 O morire alla guerra,  
 o morir sul suo letto,  
 la morte è sempre morte;  
 e meglio muor chi è coraggioso e forte.  
 Ma tolto quel periglio  
 che dell'uomo è comun; tolto quel poco  
 di fatica e di stento  
 che in suo grado ciascun dee sostenere,  
 il mestier della guerra è un bel mestiere.  
 Quando a quartier s'arriva,  
 si trovan quelle donne... oh bella cosa!  
 Io ne ho trovata una  
 sì bella, sì amorosa,  
 che mi fa tanta buona compagnia,  
 che non ebbi l'eguale in vita mia.

(viene un soldato e gli presenta un piccolo foglio)

Cos'è questo? Ho capito.  
 Vuole in distaccamento  
 il general ch'io vada:  
 presto, dammi il cappello e la mia spada.

(il soldato eseguisce)

Ah Bellinda, Bellinda,  
 mi spiace di lasciarti;  
 ma conviene obbedir, non so che farti.

(s'incammina)

## Scena seconda.

### Bellinda e detto.

**BELLINDA** Dove, dove sì presto?

**ROCCAFORTE** Addio, madama.

Vado in distaccamento;  
vado a' posti avanzati.  
S'io vivo, tornerò lieto e giocondo;  
se moro, ci vedremo all'altro mondo.

**BELLINDA** Oimè, voi mi lasciate?

**ROCCAFORTE** Di che vi lamentate?

**BELLINDA** Ah, che m'avete  
promesso ognor d'amarmi,  
d'esser fedele e non abbandonarmi.

**ROCCAFORTE** Ebben, non ho adempito  
a quanto vi ho promesso?  
Fin che vi stetti appresso,  
vi ho serbato l'amor, la fede mia;  
ora vuole il dover ch'io vada via.

**BELLINDA** Ah misera Bellinda!  
Che farò, sventurata?  
Ah perché mai mi avete innamorata?  
Son tenera di core;  
non posso dir di no; m'avete cotta  
al vostro dolce foco:  
deh fermatevi meco ancora un poco.

Per questo pianto,  
pupille amate,  
non mi lasciate  
sì presto ancor.  
Ah che per vanto  
barbari siete,  
e duro avete  
nel seno il cor.

**ROCCAFORTE** Bella, siete in errore;  
non ho sì duro il core;  
anzi i vostri bei rai  
me l'hanno al certo intenerito assai.

**BELLINDA** Se così fosse, ingrato,  
voi non mi lasciereste.

**ROCCAFORTE** Ma che? Pretendereste  
ch'io lasciassi da banda  
l'obbedienza dovuta a chi comanda?  
Nol posso, e nol farei.  
Amano i pari miei,  
con eroica fortezza,  
prima la gloria e poscia la bellezza.

**BELLINDA** E come vi potete  
vantar di fedeltà se ogni momento  
v'aspettate chiamati alla partenza,  
e partite con tanta indifferenza?

**ROCCAFORTE** La nostra fedeltà dura sin tanto  
che durano i quartieri.  
Fra noi altri guerrieri  
quel si dice fedel che un solo foco  
coltiva in seno nel medesmo loco.  
Per altro cosa giova  
l'amare in lontananza?  
Cara Bellinda mia,  
struggersi da lontano è una pazzia.

Fin che amor mi dà diletto  
gli do loco nel mio cor;  
ma non voglio nel mio petto  
gelosia, né batticor.  
A me piace da vicino  
coltivare un bel visino,  
e son fido, e son costante;  
ma se vado poi distante,  
io gli son buon servitor.  
Buon amante, e buon soldato,  
ho imparato a far l'amor.

**BELLINDA** Perché non dirmi questo  
prima d'innamorarmi?

**ROCCAFORTE** Con ragion dispensarmi  
potea da dirvi ciò, se il vostro sesso  
dappertutto con noi suol far lo stesso.  
Appena son partiti  
dalla cittade i reggimenti nostri,  
amar tornate i paesani vostri;  
ed essi, che han bisogno  
di profittar di vostra cortesia,  
si scordan la passata gelosia.

**BELLINDA** Ma io no, certamente,  
non farò mai così; non ebbi amanti,  
non ne ho, non ne voglio;  
a voi sarò fedele,  
v'amerò benché lunghi e ancor crudele.

**ROCCAFORTE** Ah madama, qual colpo  
fanno in me tai parole!

**BELLINDA** Ah m'ingannate!  
No, crudel, non mi amate.

**ROCCAFORTE** Anzi v'adoro.  
Voi siete il mio tesoro, ed ho timore  
che il mio povero core,  
sta volta, a mio dispetto,  
mi tormenti lontan col vostro affetto.

**BELLINDA** Fosse almeno così per mio conforto.  
Ah barbaro!

(piangendo)

**ROCCAFORTE** Son morto.  
Quel sospiro, quel pianto,  
d'intenerirmi ha il vanto.  
Deh bell'idolo mio...

(odesi suonare il tamburo)

Il tamburo suonò: Bellinda, addio.

**BELLINDA** Mi lasciate così?

**ROCCAFORTE** Sentiste il suono?  
Amante, è ver, ma buon soldato io sono.

Caldo leon fierissimo,  
che amoreggia dilettasi,  
degli Africani al strepito  
balza veloce in piè.

**BELLINDA** Fida leonessa e fervida  
segue il compagno amabile,  
vuole il suo bel difendere,  
o vuol morir con sé.

**ROCCAFORTE** Lo strepito s'appressa,  
io son leon che va.

**BELLINDA** Io son la leonessa  
che voi seguirà.

ROCCAFORTE	Valore che vaglia per gir in battaglia la donna non ha.
BELLINDA	Son franca, son forte; la guerra, la morte timor non mi fa.
ROCCAFORTE	Che cosa sapete? Che cosa volete venire a far là?
BELLINDA	Provatemì, e poi vedrete anche voi s'io fo come va.
ROCCAFORTE	Preparatevi a far l'esercizio, fate come vedete far me. <i>(le dà uno schioppo)</i>
BELLINDA	A una donna che ha qualche giudizio, questa cosa difficil non è.
ROCCAFORTE	Presto presto: armi in spalla: <i>(Roccaforte comanda l'esercizio, e Bellinda lo eseguisce)</i>
	A destra... <i>Remettè.</i> A sinistra... <i>Remettè.</i> Brava! L'armi presentate: armi a terra. Par che siate stata in guerra, ne sapete quanto me.
BELLINDA	Se volete... venirò.
ROCCAFORTE	Non so dir... ci penserò.
BELLINDA	Idol mio... non mi lasciate.
ROCCAFORTE	Voi mi fate... intenerir.
BELLINDA E ROCCAFORTE	Alla guerra, alla guerra si vada, e Cupido con noi venirà. <i>(si sente il tamburo)</i>
	Si combatta, si vinca o si cada, il mio core contento sarà.



### Scena prima.

**Roccaforte e Bellinda, poi un Soldato.**

BELLINDA E ROCCAFORTE

Vittoria, vittoria,  
è nostra la gloria;  
il campo respinto  
si è dato per vinto.  
In pace ~ la face  
d'amor si godrà.

**BELLINDA** Oimè, respiro alfine; alfin sedati  
della guerra i rumori,  
potrò in pace goder de' nostri amori.

**ROCCAFORTE** Bellissima Bellinda,  
voi siete un'eroina,  
voi avete mostrato  
lo spirto guerrier nel cuor di donna;  
e direi quasi vi sconvien la gonna.

**BELLINDA** Se vi piaccio succinta, ecco ritorno  
a cambiar in virile  
la spoglia femminile...

**ROCCAFORTE** No, mia bella.  
Mi piacete assai più con la gonnella.

**BELLINDA** Bramo sol di piacervi.

**ROCCAFORTE** E mi piacete  
perché graziosa siete in ogni forma.  
L'abito e non il volto si trasforma.

**BELLINDA** Ora potrò sperar che stiate meco?

**ROCCAFORTE** Ci starò fin che il fato  
mi tratterrà con voi.

**BELLINDA** Oh me infelice! e poi?

**ROCCAFORTE** E poi... non so che dire.  
O presto o tardi converrà partire.

**BELLINDA** Verrò con voi.

**ROCCAFORTE** Fin tanto  
che dura questa guerra,  
non mi è lecito ancor di prender moglie.

**BELLINDA** A vestir tornerò virili spoglie.  
Vi seguirò all'armata;  
mille doppie ho d'entrata,  
tre mille nello scrigno; e gioje, e argenti,  
e mobili preziosi io venderò;  
e con voi, se v'aggrada, iovenirò.

**ROCCAFORTE** (È ottimo il negozio... oh se potessi...  
ma l'impegno d'onor...)

**BELLINDA** Che rispondete?

**ROCCAFORTE** Ci penseremo un poco.

**BELLINDA** E intanto?

**ROCCAFORTE** E intanto, o cara,  
eccomi tutto vostro.

**BELLINDA** Facciam segretamente il matrimonio.

**ROCCAFORTE** (Questo è un altro demonio.)

**BELLINDA** Cosa dite?

**ROCCAFORTE** Un uffizial d'onore,  
fin che dura il suo impegno,  
concepire non deve un tal disegno.

**BELLINDA** Dunque...

**ROCCAFORTE** Non ci pensate.  
Sarem, sarem felici,  
se sposi non potiam, fedeli amici.

**BELLINDA** Ma io con questo nome  
lungamente non voglio...

**ROCCAFORTE** Favorite.  
Veramente d'entrata  
avete mille doppie?

**BELLINDA** E son sicure,  
investite sui monti.

**ROCCAFORTE** E nello scrigno  
tremila ne tenete?

**BELLINDA** Andiamole a contar, se nol credete.

**ROCCAFORTE** Gioje?

**BELLINDA** Parecchie volte  
a voi ne ho fatta mostra.

**ROCCAFORTE** È tutta robba vostra?

**BELLINDA** Mio consorte  
con la dispensa me l'ha data in morte.

**ROCCAFORTE** (Buon negozio per me. Sovente s'ode  
che, quel che lascia il morto, il vivo gode.)

**BELLINDA** Risolvete, mio caro.  
Tutto vostro sarà, se vi degnate:  
il mio core, il mio ben, sarà per voi.

**ROCCAFORTE** Bellinda, vi dirò... Che cosa vuoi?

(viene un soldato e gli parla nell'orecchio)

**BELLINDA** (Costui che mai dirà?)

**ROCCAFORTE** Non occorr'altro.  
Adempio il dover mio;  
mi chiama il general: Bellinda, addio.

**BELLINDA** Che vorrà?

**ROCCAFORTE** Non so dir.

**BELLINDA** Se v'intimasse  
subito la partenza?

**ROCCAFORTE** Converrebbe partire e aver pazienza.

**BELLINDA** E Bellinda?

**ROCCAFORTE** E Bellinda,  
che ha di bella virtù l'animo adorno,  
«Roccaforte,» diria «ti do il buon giorno».

**BELLINDA** Ah crudel...

**ROCCAFORTE** Non son tale.

**BELLINDA** Restate.

**ROCCAFORTE** Oimè... mi chiama il generale.

Mi dice il core  
ch'io resti qua,  
ma vuol l'onore  
ch'io vada là.

V'è chi mi tira  
per una parte,  
v'è chi per l'altra  
tirando va.

Fra due che tirano,  
chi vincerà?

Voi bella siete;  
se non cedete,  
si romperà.

E se la gloria  
non ha vittoria,  
che mai sarà?

Confuso e mesto,  
s'io vo, s'io resto,  
non ho consiglio,  
non v'è pietà.

*(parte)*

## Scena seconda.

### *Bellinda sola.*

Il barbaro consiglio  
 al suo cor dalla gloria alfin si diede;  
 ei non cura il mio duolo, o non lo crede.  
 Misera! ogni momento  
 ho d'avere un tormento?  
 Il men sarebbe  
 la morte paventar fra mille spade;  
 ma il dubitar mai sempre  
 di perdere il mio ben che tanto amai,  
 e di morte un dolor peggiore assai.  
 Era pur meglio, oh dio!  
 che nello stato mio  
 libero e vedovil fossi restata;  
 meglio ch'io non mi fossi innamorata.  
 Si va accendendo il foco, e allora solo  
 s'apprende il crucio, il tedio,  
 quando che al nostro mal non v'è rimedio.

Quante donne maritate  
 solean dir: «mai più, mai più»;  
 e poi vedove restate,  
 s'han tornato a maritar.  
 E chi sente i lor lamenti,  
 suol rispondere così:  
 a tuo danno, se ti penti;  
 ti dovevi contentar.

## Scena terza.

### *Roccaforte e detta.*

ROCCAFORTE Bellinda, allegramente.

BELLINDA

Qual novella?

**ROCCAFORTE** Non puoi esser più bella.  
È venuto un dispaccio dalla corte:  
la guerra è terminata,  
e la pace testé fu pubblicata.

**BELLINDA** Oh cieli! oh me felice!  
Ora sperar mi lice  
che meco resterete?

**ROCCAFORTE** Or mi lusingo,  
or che ho adempito il mio dover fra l'armi,  
la licenza ottener di maritarmi.

**BELLINDA** Ma presto l'avereste?

**ROCCAFORTE** Adagio un poco,  
facciamo i nostri patti.

**BELLINDA** Entrata e soldi,  
tutto vi donerò.

**ROCCAFORTE** Non basta questo.

**BELLINDA** La mia destra, il mio cor e tutto il resto.

**ROCCAFORTE** Ancor non m'intendete.

**BELLINDA** Cosa di più volete?  
Dite per carità.

**ROCCAFORTE** Voglio, Bellinda mia, la libertà.

**BELLINDA** Non volete sposarmi?

**ROCCAFORTE** Sì, ma non già legarmi  
come schiavo in catena;  
né di moglie gelosa i' vuò la pena.

**BELLINDA** Non mi volete amar?

**ROCCAFORTE** Con tutto il core.  
Un galantuom d'onore  
ama la moglie sua sia brutta o bella,  
ma vuol poi conversar con questa e quella.

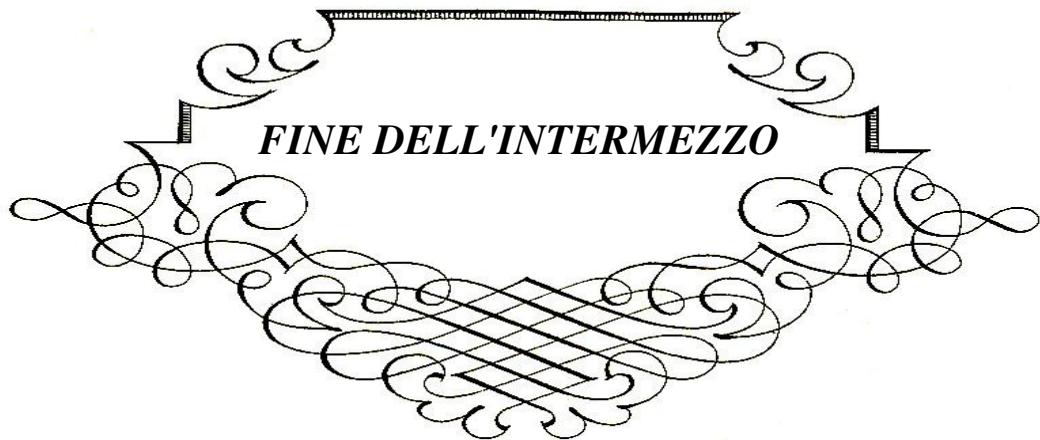
**BELLINDA** E vi par tempo questo  
di parlarmi di ciò?

**ROCCAFORTE** Vi parlo adesso,  
perch'essere professo un uom leale;  
acciò che poi non ve n'abbiate a male.

- ROCCAFORTE** Questo è il mio sentimento,  
cara Bellinda mia:  
lungi la gelosia  
voglio dal nostro cor.
- BELLINDA** Di gelosia il tormento  
lungi da questo seno;  
a me serbate almeno  
fede, costanza, amor.
- ROCCAFORTE** Vostro sarà il cor mio.
- BELLINDA** Tutta di voi son io.
- BELLINDA E ROCCAFORTE** Tutto di quel bel viso,  
tutto il mio ben sarà.
- ROCCAFORTE** Vuol divertirmi un poco,  
voglio festini e gioco.
- BELLINDA** Caro marito mio,  
amo le feste anch'io.
- ROCCAFORTE** Fate quel che volete;  
io non l'impedirò.
- BELLINDA** Se voi non parlerete,  
io non vi griderò.
- BELLINDA E ROCCAFORTE** Mai della vostra fede,  
mai non sospetterò.
- ROCCAFORTE** Se con la dama  
voi mi trovate,  
non sospettate  
della mia fé.
- BELLINDA** Col cavaliere  
se mi vedete,  
mai non temete  
malizia in me.
- ROCCAFORTE** Quest'è l'usanza.
- BELLINDA** Quest'è la moda.
- BELLINDA E ROCCAFORTE** Servir si loda  
con onestà.
- ROCCAFORTE** E chi è geloso...
- BELLINDA** Chi è timoroso...

BELLINDA E ROCCAFORTE

Esce dai termini  
di civiltà.



## INDICE

---

Informazioni .....	2	Parte seconda .....	10
Personaggi .....	3	Scena prima .....	10
Parte prima .....	4	Scena seconda .....	11
Scena prima .....	4	Parte terza .....	16
Scena seconda .....	5	Scena prima .....	16
Scena terza .....	6	Scena seconda .....	20
		Scena terza .....	20

## ELENCO DELLE ARIE

---

Caldo leon fierissimo (p.II, s.II, Roccaforte e Bellinda) .....	14
Dican pur vergognosette (p.I, s.III, Bellinda) .....	7
Fin che amor mi dà diletto (p.II, s.II, Roccaforte) .....	13
Guerriero avvezzo (p.I, s.III, Roccaforte e Bellinda) .....	8
Io son quell'uom terribile (p.I, s.II, Roccaforte) .....	6
Mi dice il core (p.III, s.I, Roccaforte) .....	19
Per questo pianto (p.II, s.II, Bellinda) .....	12
Quante donne maritate (p.III, s.II, Bellinda) .....	20
Questo è il mio sentimento (p.III, s.III, Roccaforte e Bellinda) .....	22
Vedovella ch'è senza marito (p.I, s.I, Bellinda) .....	4
Vittoria, vittoria (p.III, s.I, Bellinda e Roccaforte) .....	16
Viva la guerra (p.II, s.I, Roccaforte) .....	10